

## Processo Sparacio lunedì inizia la requisitoria

La svolta verso la conclusione. Dopo sette anni di udienze. Da lunedì prossimo inizierà davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Catania la requisitoria dell'accusa nel processo sulla gestione del pentito messinese Luigi Sparacio.

I pm Fanara e Falzone cominceranno a ricostruire l'intera vicenda e impiegheranno per farlo - almeno nelle previsioni -, ben sei udienze, nel corso delle quali si inizierà alle 9,30 del mattino e si finirà alle sette di sera, con una breve pausa per il pranzo.

Poi sarà la volta degli avvocati che rappresentano le parti civili (sono cinque), quindi interverranno i difensori (in tutto una quindicina). E dopo le eventuali repliche sarà camera di consiglio. Quindi entro il dicembre del 2007 il "processo dei processi" potrebbe concludersi in primo grado, dopo oltre 250 udienze dal novembre del 2000.

Gli imputati in questa vicenda erano originariamente otto: i magistrati Giovanni Lembo e Marcello Mondello, l'imprenditore di Bagheria Michelangelo Alfano, ritenuto "uomo d'onore" e referente a Messina per Cosa Nostra tra gli anni '70 e '80; l'ex pentito ed ex boss messinese Luigi Sparacio, accusato di aver rivelato solo una parte di tutto quello che sapeva nel periodo in cui collaborò con la giustizia, per tenere fuori dai guai gli uomini del suo clan, i parenti stretti e soprattutto Alfano; il maresciallo dei carabinieri, Antonio Princi, che era il segretario di Lembo; l'imprenditore di Villafranca-Tirrena Santo Sfameni; e infine il pentito messinese Vincenzo Paratore (che ha anche la veste di parte civile) e il collaboratore di giustizia pugliese ed ex boss della Sacra corona unita Cosimo Circeta.

Nel corso del processo sono deceduti Alfano e Circeta: il primo si è suicidato a Messina nel novembre del 2005; il secondo è stato trovato morto in una cella del carcere di Busto Arsizio il 18 marzo del 2006: si sarebbe suicidato annusando gas dalla bomboletta del fornello che serviva per preparare il caffè. Per quanto riguarda Sfameni la sua posizione è stata da tempo stralciata per gravi motivi di salute.

Il boss Sparacio, che per anni ha seguito il processo in videoconferenza in quanto in regime di "carcere duro", da un paio di mesi ha ottenuto la detenzione domiciliare. Nel corso di questi sette anni è stata svolta un'attività istruttoria impressionante, con centinaia di testi sentiti e due trasferte a Roma e Milano per sentire alcuni pentiti, per esempio Brusca, Giuffrè e Siino.

Per quanto riguarda l'ultimo teste sentito il caso è singolare: si è trattato dell'attuale allenatore del Bari Materazzi, che nel '90 allenò il Messina Calcio. Ha testimoniato sulla sua presunta partecipazione ad una cena con Alfano ("non sapevo nemmeno chi fosse"), che in quegli anni fu presidente della squadra.

**Nuccio Anselmo**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**